

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	65
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	63
2. disturbi evolutivi specifici	36
➤ DSA	26
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	2
➤ Altro	6
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	67
➤ Socio-economico	14
➤ Linguistico-culturale	22
➤ Disagio comportamentale/relazionale	13
➤ Altro	18
Totali	168
% su popolazione scolastica	14%
N° PEI redatti dai GLHO	62
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	34
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	21

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		NO

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO				
	Altro:	NO				
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI				
	Altro: Incontri richiesti dalle famiglie con i C d C di alunni BES	SI				
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
Altro:	NO					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:	NO				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Il Gruppo di lavoro per l'Inclusione è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno ed eventualmente personale ATA, nonché specialisti della Azienda sanitaria locale; è **nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico**; ha il compito di *supportare il Collegio dei docenti* nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione, e i docenti contitolari e docenti di classe nell'attuazione dei Piani educativi individualizzati (PEI). In sede di definizione e attuazione del piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

G.L.I. TECNICO (Direttiva Ministeriale 27.12.2012 - C.M. 8/2013)

È interno alla scuola ed è costituito dal Dirigente Scolastico, dai docenti di sostegno, dal referente DSA, dalla Funzione Strumentale all' inclusione, dai docenti delle classi nelle quali sono presenti BES.

Tale Gruppo di lavoro assume la denominazione di Gruppo di lavoro per l'inclusione (in sigla GLI) e svolge le seguenti **funzioni**:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GL Operativi sulla base delle effettive esigenze, tradotte in sede di definizione del PEI.
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

I GLO (Gruppi di Lavoro Operativi per l'inclusione)

I GLO sono costituiti al fine della **definizione dei PEI e della verifica del processo di inclusione**, compresa la proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto del profilo di funzionamento. Il GLO (art.3, D.I 182/2020) è composto dal team docenti contitolari, compresi i docenti di sostegno, o dal Consiglio di Classe e presieduto dal Dirigente Scolastico o un suo delegato. Partecipano anche i genitori dell'alunno con disabilità, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare.

FIGURE DI COORDINAMENTO

FUNZIONE STRUMENTALE AREA 2 - Interventi e Servizi per gli studenti / Bisogni Educativi Speciali /
Coordinatore per l'inclusione

La funzione è affidata a due docenti:

FIG. 2.1 DVA
FIG. 2.2 BES e DSA

SPECIFICHE COMPETENZE DEL PROFILO PROFESSIONALE DEL "DOCENTE CON FUNZIONI DI COORDINAMENTO"

- svolgere funzioni di coordinamento pedagogico ed organizzativo e di supervisione professionale
- gestire dinamiche relazionali e comunicative complesse (team, gruppi, ecc.)
- supportare la progettazione didattica integrata e la relativa formazione in servizio
- ottimizzare l'uso delle risorse per l'inclusione, ivi comprese quelle tecnologiche
- facilitare i rapporti con le famiglie e i diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi di integrazione

CATTEDRA MISTA PER I DOCENTI DI SOSTEGNO:

Per 2,3 ore a settimana il docente svolge la lezione di una materia concordata (un modulo a rotazione sulle discipline) utilizzando strategie metodologico-didattiche inclusive che coinvolgano tutti gli alunni, compresi quelli con BES. È obbligatoria la compresenza. I team presentano proposta di piano d'azione inclusivo alla Commissione Inclusione che la valuta e l'approva. La Commissione monitorerà in itinere e a fine anno la ricaduta sugli apprendimenti, sulle relazioni, sull'inclusività della classe. La commissione valuterà anche le situazioni ove è possibile venga attuato il piano d'azione considerando la gravità dei casi e la disponibilità delle docenti (di sostegno e curricolari). Laddove tale prassi è già consolidata, si socializzeranno i risultati a fine anno nei CdC e nel GLI.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Sono previsti per l'a.s. 2023/2024 dei corsi di formazione sulla didattica inclusiva, con particolare riferimento a DSA, ADHD e partecipazione alla formazione con l'ambito 20.

Sono presenti tra il personale dell'istituto docenti formati in tema di inclusione e docenti specializzati per il sostegno che verranno coinvolti in corsi di aggiornamento con personale interno.

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

- Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:
- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione precoce dei bisogni
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.
- Stesura PEI, PDF e PDP con modelli Ministeriali.
- Valutazione

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Al fine di promuovere un'autentica integrazione/inclusione il nostro Istituto Comprensivo ha elaborato i **CRITERI DI VALUTAZIONE** differenziandoli per i casi gravi e meno gravi.

I criteri di valutazione relativamente agli alunni con deficit gravi tengono conto:

- degli eventuali progressi che coinvolgono la capacità di comunicare i propri bisogni, di trasmettere le proprie emozioni e sensazioni, di percepire tutto ciò che appartiene all'ambiente che li circonda, di riuscire ad orientarsi individuando gli spazi in cui vivono.

I criteri di valutazione relativamente agli alunni con deficit meno gravi tengono conto:

- a) dei livelli iniziali di ciascuno
- b) del grado di autonomia personale e sociale
- c) del grado di autonomia operativa ed organizzativa
- d) delle competenze acquisite
- e) dell'impegno, della partecipazione e dell'interesse dimostrati durante l'esecuzione delle consegne.

ALUNNI CON D.S.A.

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici programmati nei singoli PDP. La scuola adotterà modalità valutative che consentiranno all'alunno con DSA di evidenziare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prova di verifica da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti tecnici legati alla specificità del Disturbo. I soggetti con DSA accertato avranno tempi più distesi per lo svolgimento del compito e l'ausilio degli strumenti compensativi utili, oltre alle misure dispensative ritenute necessarie, secondo il disposto della legge 170/2010.

VALUTAZIONE ALUNNO BES (SVANTAGGIO SOCIO-CULTURALE, L2, ...)

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato i risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza, dall'altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato.

A tal fine è importante:

- concordare con lo studente le attività svolte in modo differenziato rispetto alla classe;
- le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune;
- stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: i docenti di sostegno con gli insegnanti di classe e con assistenti educatori.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

E' presente il referente per tutte le tipologie di Bisogni Educativi Speciali nella figura della funzione strumentale sull'area dell'integrazione e dell'inclusione.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con CTS di zona (Casarano) per attività di collaborazione; rapporti con varie associazioni sul territorio; Rapporti con **ASL** per la stesura del PDF e per l'attivazione di progetti di vita e percorsi di educazione all'affettività. Collaborazioni con **Enti pubblici** (Comune, provincia, USP ...)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile nel percorso da attuare all'interno dell'istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus per individuare bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP e dei PEI

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

La nostra Scuola costruisce il proprio Curriculum a partire dalle effettive esigenze degli alunni, operando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione, valutazione, e lo articola per discipline o per aree disciplinari (area linguistico-espressiva, area matematico-scientifica e tecnologica, area storico- geografica) nel rispetto delle Finalità, dei Traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli Obiettivi di Apprendimento presenti nelle Indicazioni. Gli Obiettivi di Apprendimento poi si concretizzano attraverso le Unità di Lavoro Disciplinari, che tengono conto della realtà della classe e del singolo alunno e si sviluppano in itinere in modo flessibile e aperto.

L'opera di tutta la comunità scolastica è orientata verso il riconoscimento delle specificità di ognuno, la valorizzazione delle capacità individuali, il superamento degli ostacoli e una piena realizzazione della persona. I docenti curricolari e di sostegno, contitolari delle classi, sono i promotori della cultura dell'inclusione e una presenza importante ed efficace per gli alunni. In quest'ottica, tutti i docenti hanno il compito di progettare per programmare e compiere azioni formative mirate per favorire un'educazione inclusiva e la riduzione del disagio. L'azione educativa – didattica, in continuità tra i vari ordini di scuola, è realizzata dai docenti specializzati e curricolari che coordinano e integrano il proprio intervento con quello della famiglia, degli operatori socio-sanitari e del territorio per sviluppare un'azione sinergica che metta al centro dell'intervento l'individuo nella sua globalità.

E' fondamentale sviluppare percorsi formativi inclusivi, attraverso:

La prevenzione: identificazione precoce di possibili difficoltà che se ignorate possono trasformarsi in veri e propri handicap

l'Insegnamento/Apprendimento che procede tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente

La valorizzazione della vita sociale: attenzione al progetto di vita, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze routinarie (potenziamento) Ruolo dell'imitazione nei processi di apprendimento (apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi)

Il sostegno ampio e diffuso: capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli alunni, di cui il sostegno individuale è solo una parte.

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo-didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La nostra scuola è munita in ogni classe di schermi interattivi di ultima generazione per dare maggiore possibilità di utilizzo delle TIC per la didattica. Altre risorse strumentali sono: il laboratorio musicale, la palestra, il laboratorio di scienze e il laboratorio di arte, i computer portatili e i tablet.

Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale è chiaro che la valorizzazione di queste strutture resta di prioritaria importanza.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti BES e la molteplicità di risposte possibili, richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- L'assegnazione di figure da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi settori formativi della scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "**continuità**". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura" e consentire la maggiore autodeterminazione possibile delle scelte.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 19/06/2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2023